



La Voce del Monastero



PERCHÉ A TE?

Stiamo vivendo il grande Centenario francescano 2023 - 2026 con cui a distanza di 800 anni si vuole ricordare gli eventi più significativi degli ultimi anni di vita di San Francesco D'Assisi. Il Santo Padre Francesco nell'Udienza del 31 ottobre 2022 ai membri del coordinamento Ecclesiale, che lo stavano preparando, richiamò la domanda di fra Masseo: «Perché a te tutto il mondo viene dietro?» (Fonti Francescane 1838). È un mistero come la persona di san Francesco è così viva anche oggi e «per trovare una risposta occorre mettersi alla scuola del Poverello, ritrovando nella sua vita evangelica la via per seguire le orme di Gesù».

Questi anni Centenari «offrono un'occasione preziosa per ravvivare la ricchezza del nostro carisma con uno sguardo profetico verso il futuro» (Conferenza della Famiglia

francescana) e ci invitano a viverli nella restituzione, logica del dono ricevuto e donato, che era propria del Poverello di Assisi: «E restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui» (FF 49). Francesco nel suo Testamento riconosce che tutto aveva ricevuto come dono da Dio e a Lui lo restituiva con atteggiamento di amore, gratitudine, libertà da sé, povertà.

In questo primo Centenario, Anno 2023, si vuole fare memoria del dono della Regola e del Natale di Greccio che ricorda il primo presepio voluto da Francesco per dare concretezza all'Incarnazione. Vuole vedere la semplicità, la povertà del Figlio di Dio «che con amore infinito ha donato se stesso per noi» (FF471). Stessa dinamica nella contemplazione del mistero Eucaristico:

Centenario Francescano



«Francesco ci invita non solo a vedere con gli occhi del corpo ma a contemplare con gli occhi dello Spirito, l'umiltà e la concretezza dell'amore divino, che si offre nell'Eucaristia: "Ecco ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare"» (Conferenza della Famiglia francescana).

San Paolo descrive l'Incarnazione nella lettera ai Filippesi: «Cristo pur essendo di natura divina, ha assunto la forma di servo e ha umiliato se stesso facendosi obbediente fino alla morte» (cf Fil. 2,5). Il Padre Serafico coglie questo mistero di abbassamento del Cristo e insiste sulla sua umiltà e povertà. Dicono i suoi biografi che due cose avevano il potere di commuoverlo fino alle lacrime: «L'umiltà della incarnazione e la carità della passione» (FF 468-470). Questo modo di considerare l'Incarnazione «ci interessa perché getta una luce singolare sul tema attuale della povertà e dell'atteggiamento dei cristiani verso di essa. Aiuta a dare un fondamento biblico e teologico alla scelta preferenziale dei poveri» (p. Raniero Cantalamessa).

Oltre a questo aspetto l'Incarnazione ci fa riconoscere la presenza costante e rivitalizzante di Cristo in mezzo a noi: «La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro... Il Signore Gesù, che immolato sulla croce, più non muore, con i segni della passione vive immortale, continua a perdonarci, a guarirci, a

salvarci con la potenza dei Sacramenti. È il modo concreto, per via di Incarnazione con il quale ci ama; è il modo con il quale sazia quella sete di noi che ha dichiarato sulla croce» (Desiderio desideravi 11).

Il Risorto è ancora vivo in mezzo a noi. Da Lui attingiamo la speranza nonostante la fatica, la prova che accompagna il vivere terreno. Grazie a lui possiamo ogni giorno cominciare una vita nuova. Facciamo nostra la preghiera di un monaco d'Oriente che inizia la sua giornata: «Signore che ogni mattina sia, per me, mattino di Pasqua, mi arrechi anche la conversione profonda: quello che sappia, in ogni situazione e in ogni persona, conoscerti come vuoi essere conosciuto oggi, non quale sembrasti ieri, ma quale ti mostri a me adesso. Che ogni episodio della giornata sia un momento in cui ti senta chiamarmi per nome».

*Con l'augurio più cordiale
e fraterno per la prossima Pasqua
intercediamo per ognuno di voi
nella preghiera e presentiamo
al Risorto le necessità di tutti,
in particolare la pace nel cuore,
in ogni ambiente
e in tutto il mondo.*

***Sono risorto
e ti sono vicino! Alleluia!***

*Le sorelle
monache francescane TOR*



CRONACA

29 Agosto 2022 † **Transito**
di sr **MARIA VALDIMIRA CANINI TOR**



Prima della santa Eucarestia delle ore 7.30 la nostra sorella sr Maria Valdimira Canini è andata incontro allo Sposo divino. Una lunga e dolorosa malattia l'ha purificata e l'ha resa pronta con la lampada accesa dell'amore, dell'offerta di sé, dell'abbandono alla volontà del Signore. "Io accetto tutto": semplici ma significative parole.

Carla Canini, così si chiamava, era entrata in monastero a Zogno il 26 Aprile 1965 all'età di 24 anni. Aveva deciso di entrare in una congregazione di suore di vita apostolica, ma l'esperienza degli esercizi spirituali fatta nel monastero di Zogno, l'aveva affascinata e aveva capito che quella era la sua vocazione. Aiutata dal parroco ha fatto tutti i passi per entrare con gioia nel monastero delle monache francescane di Zogno. Emise la professione temporanea il 25 aprile 1968 e in seguito si unì alle sorelle che partivano per una nuova fondazione nel paese di Montello (BG) e si consacrò totalmente e per sempre al Signore il 1 Maggio 1971. Verso gli anni 2002-2003 invitata dalla Presidente federale sr Maria Cecilia Carminati era venuta per qualche mese in aiuto alla nostra fraternità monastica di Paderno in difficoltà

per la dipartita in cielo di tre sorelle in 11 mesi. L'8 dicembre 2003 decise di stabilirsi a Paderno Dugnano sentendosi chiamata a rimanere e in seguito decise di fermarsi per sempre.

Sr Maria Valdimira nei tre monasteri che l'hanno conosciuta e amata, si è sempre manifestata generosa e dimentica di sé, saggia e umile, disponibile a tutto. Nei vari ruoli che ha ricoperto nella vita di fraternità come vicaria, consigliera, segretaria, economo, formatrice delle postulanti e novizie, si è mostrata materna e comprensiva, attenta alle sorelle e prossima nei momenti di difficoltà. La malattia l'ha visitata fin dai 40 anni con un tumore e negli ultimi anni con una forma di Parkinson e un altro tumore. Non sono mancate le cure che l'hanno accompagnata e nonostante la sofferenza non ha perso la serenità, la gratitudine, e il sorriso che ha donato fino all'ultimo.

Tra le ultime parole abbiamo raccolto queste che esprimono la sua esperienza di Dio: Ringraziamo il Signore che ci dà la gioia della salvezza. La pensiamo nella gioia del Paradiso in comunione con le altre nostre sorelle.



Scultura di Valentino Mattiolo.

8 Dicembre 1982 - 2022

APPROVAZIONE DELLA REGOLA E VITA dei Fratelli e delle Sorelle del Terzo Ordine Regolare (TOR) di San Francesco d'Assisi

Abbiamo da poco celebrato il 40° anniversario della nostra Regola e in quest'anno Centenario francescano dedicato alla Regola continuiamo il nostro cammino di conoscenza e di amore. Oltre alle lettere scritte per questa occasione da p. Amando Trujillo Cano, Ministro generale TOR e il suo Consiglio, abbiamo dedicato il ritiro di quaresima all'approfondimento di questo documento con la predicazione dell'Assistente Federale p. Marcello Fadda TOR. Un breve testo intriso dell'espressioni di San Francesco che hanno accompagnato il cammino di santità dei suoi primi seguaci. Testo preparato dalle famiglie francescane del TOR e approvato da Giovanni Paolo II la Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, Patrona dell'Ordine Francescano, l'8 dicembre 1982. Un documento ispirazione-

le dello stile, del pensiero, dell'azione che accompagna e garantisce il cammino francescano di santificazione «nel seguire Cristo come norma fondamentale della nostra consacrazione» (Costituzioni). Francesco definiva la Regola: «Libro della vita, speranza di salvezza, midollo del Vangelo, via della perfezione, chiave del paradiso, patto di eterna alleanza». Donata dalla Chiesa, la nuova Regola e vita ispira il rinnovamento della Vita consacrata francescana che cerca di discernere nell'oggi uno stile significativo del percorso della conversione, intesa come riforma continua di sé, nell'attrazione amorosa del Padre, e delle opere di misericordia, binomio del carisma penitenziale. Il Poverello di Assisi nel Prologo alla Regola e vita, che è pure l'inizio della Lettera scritta a tutti i Fedeli, assicura una meravigliosa realtà: «Siamo sposi, fratelli e madri». Sposi: «quando l'anima si unisce al Signore nostro Gesù Cristo

per virtù di Spirito Santo». Fratelli: «quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli». Madri: «quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza e lo generiamo attraverso le opere sante». Una realtà trinitaria affascinante che Gesù stesso ci aveva annunciato e di cui Francesco ne ha colto l'importanza per il cammino della fede. Come disse Simeone il nuovo teologo: «Vedo la bellezza della tua grazia, ne contemplo il fulgore, ne rifletto la luce». L'Arcivescovo Carlo Maria Martini presentando la Regola disse: «La nostra gente ha molto bisogno di questo: priva di regole, di riferimenti, con la persuasione inoculata delle opinioni correnti che è meglio fare ciò che si vuole, la gente deve accorgersi che invece la libertà sfrenata e disordinata porta alla frustrazione e alla noia. Deve capire che l'amare una regola di vita è frutto di gioia e di fraternità vera».

TESTIMONIANZA

27 Dicembre 2022

Professione temporanea di sr **M. CROCIFISSA DEGLI ANGELI**

Pace a tutti, mi chiamo sr Maria Crocifissa degli Angeli e il 27 dicembre 2022 ho emesso la Professione temporanea come Monaca Francescana del Terzo Ordine Regolare (TOR) qui a Paderno Dugnano.

Mi è stato chiesto di parlare un poco di me... Sono nata in un paesino della Brianza in collina, da una famiglia normale di grandi lavoratori, che mi hanno dato un'educazione religiosa.

A 22 anni mi sono sposata, da questo matrimonio è nato Francesco. Durante il mio matrimonio ho vissuto le fatiche, difficoltà, dolori di molte coppie di oggi. Durante gli ultimi anni del mio matrimonio ho conosciuto la fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) di Oreno (laici che fanno la professione evangelica per vivere il carisma francesca-



*A partire dall'alto;
Sr M.Crocifissa mettendo le proprie mani in quelle della Madre in ginocchio legge la formula della professione.
Firma sull'altare dell'atto della Professione temporanea.*

no nel mondo) e anch'io ho deciso di vivere così come francescana. Intanto nella mia parrocchia (Carnate) dove vivevo da sposata, era cominciata l'Adorazione Eucaristica perpetua e durante un momento di adorazione mi sono sentita chiamare alla vita religiosa; mi sembrava una cosa un po' strana essendo sposata ma in seguito dopo due anni mio marito è morto in Ospedale per un problema cardiaco.

In questo nuovo stato di vedova ho continuato a vivere la mia vita di lavoro, in famiglia, nella Fraternità OFS, ma il desiderio di consacrarmi a Gesù diventava sempre più forte.

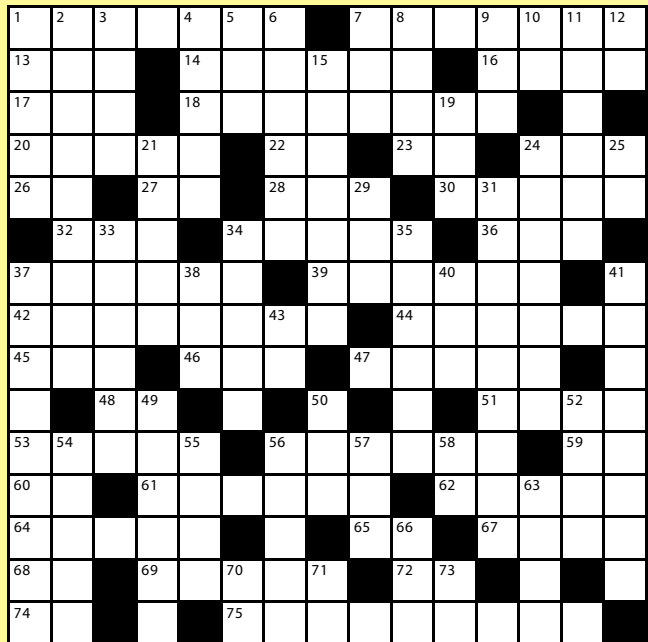
Ho frequentato per un anno la Comunità Missionaria Villareggia di Lonato (BS) che nella nostra parrocchia aveva dato una particolare impronta sia missionaria

GIOCHIAMO INSIEME

che di evangelizzazione. Ho fatto con loro un'esperienza in missione in Perù e al ritorno avevo capito che in me c'era il desiderio di più tempi di preghiera, così dopo un po' di tempo di discernimento su consiglio del mio padre spirituale ho chiesto a Sr Anita, che già mi conosceva essendo professa OFS, di fare un'esperienza in Monastero e così tutto è cominciato.

Sono passati quattro anni e ho vissuto le varie tappe che consiglia la Chiesa in questo cammino. Che dire? Essere uniti a Gesù vivendo in un Monastero non solo è possibile ma, è bello, faticoso, ma bello. Tutto è grazia, tutto è DONO, lo è stato anche vedere mio figlio, i miei genitori e parenti alla funzione della mia professione, capire che condividevano la mia gioia.

Oggi vivere da monache unite a Gesù in un piccolo monastero per i fratelli e le sorelle, per la chiesa si può!



ORIZZONTALI

1. Liberato al posto di Gesù - 7. Molto alto, enorme - 13. Braccio di uccello - 14. Tirare su - 16. Il primo passo della nave - 17 Nucleo Sicurezza Cibernetica - 18. In coppia con Gaspard - 20. Il Sommo Sacerdote - 22. Istituto Zoologico - 23. Sì... tedesco - 24. Grosso mammifero della savana - 26. La prima e l'ultima - 27. Sigla di Arezzo - 28. Verso della mucca - 30. Vive in convento - 32. Giovanni in gaelico scozzese - 34. Monello - 36. European Labour Authority - 37. Lo è il vino del calice - 39. Si ricevono con piacere - 42. Mandato giù - 44. La nostra patria - 45. Ministero Affari Esteri - 46. Abbreviazione di Limited - 47. Scaldano i piedi - 48. Alba senza vocali - 51. Il pappagal-

lo di Jafar - **53**. Dignità, valore morale - **56**. Se ne lava le mani - **59**. Il centro di dove - **60**. Articolo per studente - **61**. Gridare molto forte - **62**. Terza persona del presente di inalare - **64**. Nome di Svevo - **65**. Sigla di Italia - **67**. Il giardino celeste - **68**. Commissario Tecnico - **69**. Con molta flemma, lentamente - **72**. Metà di Roma- **74**. Dittongo di paese - **75**. Dove venne arrestato Gesù

VERTICALI

1. Custodisce i nostri soldi - **2**. Nativa dell'Alsazia - **3**. Responsible Accountable Consulted Informed - **4**. Mercato orientale - **5**. Un colore della bandiera francese - **6**. Pani non lievitati - **7**. Svetta nel cantiere - **8**. E' appena passato - **9**. Antenato - **10**. La fine della banana - **11**. I denari del tradimento- **12**. Dittongo di beota - **15**. Il colore del cielo - **19**. Sigla aeronautica inglese - **21**. Lo spalma Gesù sugli occhi del cieco nato - **24**. La regione dove nasce Gesù - **25**. Unione Europea - **29**. Patata viola - **31**. Descrizione di una perizia tecnica - **33**. Assiste e serve Dio - **34**. Amina eletta in Paradiso - **35**. Benestante - **37**. Rappresentazione con simboli - **38**. Sigla sindacato italiano - **40**. Atlas Transformation Language - **41**. Insieme di mezzi che attraversa un deserto - **43**. Third Decoration - **49**. Spoglio, arido, pietroso - **50**. Gigante della strada - **52**. valli profonde - **54**. Dopo il giorno - **55**. Compie imprese prodigiose - **56**. La Domenica prima di Pasqua - **57**. La compagna di lui - **58**. Mezzo tiro - **63**. Città dello Yemen - **66**. Il numero... perfetto - **70**. Simbolo chimico del magnesio - **71**. L'extra-terrestre di un film - **73**. Officine Meccaniche.



SOLUZIONE

	I	N	A	M	E	S	T	S	E	G	E	O	E	A
A	E								M	E	M	E	C	T
N	E	D	E	L	I	T	O	L	O	L	O	L	I	I
L	V	A	I	N	A	R	E	L	A	R	L	O	L	O
O	V								P	I	L	A	T	O
G	O								T	I	A	L	I	A
									C	A	T	L	O	D
I	V	A	I	N	A	R	E	L	O	L	O	L	O	L
C									G	A	L	I	C	
									R	E	B	A	L	E
E									I	V	A	N	I	A
									A	R	M	U	R	Z
U									C	A	I	F	A	I
									I	Z				
									R	O	R	O	E	
R									A	L	Z	Z	Z	C
									V	A	R	O		
B	A	R	A	B	B	A	G	I	G	A	N	T	E	

GRECCIO

Al tempo di san Francesco, il Papa con la sua curia spesso si spostava fuori Roma sia per ripararsi dal caldo estivo, sia per fuggire da tumulti cittadini ma anche per visitare i territori pontifici.

Tra le varie città in cui dimorava vi fu anche Rieti dove fra-

te Francesco fu condotto varie volte da frate Elia soprattutto per farsi curare gli occhi da medici in servizio presso la curia papale.

Per questo motivo è inscindibilmente legata alla vicenda francescana la Valle reatina e soprattutto gli eremi di Fonte Colombo, La Foresta, Poggio Bustone e Greccio, luogo divenuto celebre per il suo nesso con la nascita del presepe.

Dopo che il 29 Novembre 1223 Papa Onorio III confermò la Regola dei frati Minori con la bolla Solet annuere indi-



Altare del luogo di Greccio.

rizzata a frate Francesco questi andò a Greccio dove celebrò il Natale.

Sebbene la Messa liturgicamente più importante fosse quella del giorno, l'Assisiense volle solennizzare in modo particolare quella della notte e preparare il bue e l'asino, animali biblici

assenti nel Vangelo ma provenienti dal capitolo primo del libro del profeta Isaia. Sopra la mangiatoia – in latino praesepe – venne celebrata l'Eucaristia nella quale Francesco quale diacono proclamò il Vangelo; il tutto in sintonia con quanto scrive nell'Ammonizione I secondo cui come «dalla sede regale discese nel grembo della Vergine» così «ogni giorno egli viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote» (Amm I FF 141).

(<http://www.centenarifrancescani.org>)

C.c. postale n° 61546545 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

C.c. bancario: Banca Intesa Sanpaolo:
cod. IBAN: IT14 H030 6909 6061 0000 0007 383
 intestato a: Monastero Maria Madre della Chiesa

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R.
 Piazza San Francesco d'Assisi 4 - 20037 Paderno Dugnano MI
 Tel.: 02.9904.4962 - E-mail: mon.francesc.tor.pad@tiscali.it
 Sito web: www.monasterofrancescano.com